



SMA 2023

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza italiana e tedesca

Commento agli indicatori ANVUR (dati raccolti entro il 30.09.2023)

Il corso di studio Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza italiana e tedesca, classe LMG/01, è stato istituito nell'a.a. 2015/2016, in base ad una convenzione stipulata fra l'Università di Firenze e quella di Colonia (convenzione aggiornata nel 2022); il Corso è giunto pertanto nell'a.a. 2022/2023 al suo ottavo anno di esistenza e ha prodotto i primi laureati nelle sessioni di laurea di luglio e ottobre 2020.

Occorre evidenziare fin da subito **le peculiarità del Corso di Studi (CdS) non desumibili dalle informazioni contenute nella scheda degli indicatori in esame**: solo analizzando i dati forniti alla luce di tali peculiarità è infatti possibile individuare i punti di forza e le criticità dell'andamento del CdS. In primo luogo, si tratta di un **CdS inter-ateneo a numero limitato**: la convenzione fra le due università partner prevede infatti l'ammissione di un massimo di 30 studenti per anno, 15 selezionati dall'Università di Firenze e 15 dall'Ateneo di Colonia. Questo aspetto, che non emerge dalla scheda degli indicatori in esame (dove il CdS è inquadrato fra i corsi senza alcuna programmazione né limitazione di accesso), rende irrilevante la comparazione dei dati relativi alla numerosità degli iscritti con quelli dei corsi appartenenti alla stessa classe di laurea non a numero programmato e non bi-nazionali. Inoltre, il corso di laurea si caratterizza altresì per essere un **CdS a titolo congiunto**, che conduce al conseguimento di **tre titoli di studio** in ambito giuridico (Laurea Magistrale in Giurisprudenza presso l'Università di Firenze, *Bachelor of Laws* e *Master of Laws* presso l'Università di Colonia). Ciò implica la frequenza delle attività didattiche (e il superamento dei relativi esami) per i primi due anni a Firenze e per i due anni successivi a Colonia e nell'ultimo anno rispettivamente per un semestre in ciascuna delle due sedi. L'ammissione al terzo anno e, quindi, il trasferimento presso l'Ateneo partner è subordinato al conseguimento di almeno 105 CFU sui 120 totali previsti nel primo biennio. L'offerta formativa è composta da insegnamenti previsti ed erogati nelle due sedi universitarie dai rispettivi docenti.

Dai dati esaminati si rileva che il numero di iscritti al primo anno (iC00a), dopo la leggera flessione del 2018 e, soprattutto, del 2019, risulta assestato sulla ventina di studenti (22 nel 2020, 20 nel 2021 e 19 nel 2022). A completamento dei dati che emergono dalla scheda si deve sottolineare che questo dato è legato soprattutto alla copertura dei posti di parte italiana, frutto di una intensa attività di potenziamento dell'orientamento presso le scuole superiori (in particolare gli istituti linguistici e i licei ad indirizzo europeo) di molte regioni italiane ed in specie delle sedi geografiche nelle quali è più sviluppata una buona conoscenza della lingua tedesca (Alto Adige, Trentino, Friuli Venezia Giulia, Veneto), nonché della collaborazione con la Camera di Commercio italo-tedesca, con

l'associazione degli avvocati italo-tedeschi e con molte istituzioni culturali italo-tedesche presenti in Italia, che hanno contribuito alla maggiore diffusione del programma formativo del CdS. A tali attività, nell'a.a. 2022/23 si è aggiunta l'organizzazione di un open day in modalità ibrida dedicato al CdS, in aggiunta all'open day "generale" della Scuola di Giurisprudenza. Resta invece più esigua la partecipazione di candidati alla selezione svolta dall'Università di Colonia, che non ha fino ad ora consentito di raggiungere la totale copertura dei posti disponibili per gli studenti di parte tedesca.

Invero, dopo due anni consecutivi di totale copertura dei posti di parte italiana, nel 2022 si è registrato un calo di qualche unità (con 12 ammissioni al primo anno). Questo dato è presumibilmente collegato allo stato di incertezza che la pandemia da Covid-19 ha determinato circa le modalità di erogazione della didattica (in presenza o a distanza). Si deve infatti considerare che l'offerta formativa che caratterizza il CdS implica nella quasi totalità dei casi un trasferimento (almeno in una diversa Regione, se non Stato) fin dal primo anno, e pertanto esige di preventivare una spesa superiore ad altri percorsi nell'ambito dell'istruzione universitaria pubblica. E' immaginabile che la prospettiva di dover cercare una sistemazione a Firenze con l'eventualità di non poter effettivamente fruire della didattica in presenza e - in generale - dell'esperienza universitaria "a tutto tondo" abbia costituito un disincentivo, soprattutto presso gli studenti provenienti da famiglie con fascia di reddito medio-basso. Una conferma di questa ipotesi di lettura deriva dal dato relativo agli iscritti nell'a.a. 2023/2024, che registra il ritorno alla piena copertura dei posti di parte italiana. Resta, purtroppo, l'oggettiva difficoltà per gli studenti fuori-sede di trovare alloggi a Firenze, in una situazione (non Covid-correlata) di rincari dei prezzi degli affitti delle stanze per universitari.

Quanto al numero complessivo degli iscritti (indicatore iC00d), nel 2022 si registra un sensibile calo rispetto al 2021 (da 100 a 89). Questo dato deve essere messo in relazione, da un lato, con il costante aumento del numero dei laureati (4 nel 2020; 12 nel 2021; 14 nel 2022; cfr. anche il commento agli indicatori iC02 e iC02BIS, *infra*) e, dall'altro, con il dato relativo agli abbandoni (cfr. anche il commento all'indicatore iC14, *infra*).

Gruppo A - Indicatori Didattica

Il numero di studenti che hanno acquisito più di 40 CFU nell'anno solare (iC01), dopo il dato estremamente positivo del 2020 (75%), ha subito una moderata flessione (68,5%) pur confermando la ripresa rispetto al 2019 (57%). L'andamento di questo indicatore suggerisce due diverse considerazioni. Da un lato, le modifiche imposte dalla pandemia sia alle modalità di erogazione della didattica sia all'esperienza complessiva degli iscritti al corso (che hanno dovuto rinunciare ai locali universitari, allo studio in gruppo, alle occasioni conviviali e, in molti casi, hanno fatto ritorno nei luoghi di origine) hanno avuto un'incidenza negativa sul rendimento (cfr. anche il commento all'indicatore iC13 *infra*). Dall'altro lato, e a maggior ragione alla luce delle difficoltà suppletive derivanti dalla pandemia, l'indicatore conferma l'efficacia delle misure intraprese a partire dal 2020 a supporto degli studenti del secondo anno, allo scopo di favorire il loro inserimento al terzo anno presso l'Ateneo partner di Colonia e di migliorare la loro capacità di sostenere con successo e nei tempi previsti un numero significativo di esami anche nel biennio tedesco. Si tratta, da un lato, di specifiche attività didattiche finalizzate all'affinamento della conoscenza della lingua tedesca, con particolare attenzione alla terminologia giuridica, svolte in collaborazione con il CLA e indirizzate soprattutto agli studenti italiani, numericamente prevalenti; dall'altro, di seminari (tenuti da colleghi tedeschi) volti a fornire a tutti gli studenti iscritti al secondo anno elementi utili per un più rapido adattamento, nell'a.a. successivo, al diverso metodo didattico che caratterizza l'insegnamento del diritto in Germania (*Gutachtenstil*) e alle differenti modalità di verifica dell'apprendimento.

La percentuale dei laureati in corso (indicatore iC02) e la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (indicatore iC02BIS) hanno registrato una flessione (lieve nel primo caso:

da 83,3 % nel 2021 a 78,6% nel 2022; più marcata nel secondo: da 100% a 85,7%) ma si mantengono comunque molto elevate (nel primo caso, quasi il doppio rispetto alla media di Ateneo). Ciò conferma il livello di eccellenza del CdS e la forte motivazione di coloro che portano a termine il percorso di studio.

Permane, quale dato costante del CdS, la significativa presenza di studenti provenienti da altre regioni italiane (iC03), accanto a quella degli studenti provenienti dalla Germania e da altri paesi europei. Ciò conferma l'attrattività del corso a livello nazionale, grazie alle sue peculiarità, prima descritte, che lo rendono un CdS con caratteristiche uniche nel panorama dell'offerta formativa italiana.

Ulteriore aspetto da evidenziare è l'ottimo rapporto fra numero di docenti e numero di studenti (iC05), che nel 2022 ha registrato il dato più basso dal 2018 nell'ambito del CdS, che risulta più di tre volte inferiore alla media di Ateneo, a quella di area geografica e a quella degli Atenei nazionali. Ciò consente ai docenti di instaurare rapporti di maggiore prossimità con gli studenti e quindi di avere un'attenta conoscenza delle difficoltà che essi incontrano durante loro percorso di studio. Tale aspetto è ulteriormente potenziato dalla totale coerenza, nel corpo docente, fra materia insegnata e SSD di appartenenza (iC08).

Gruppo B - Indicatori di internazionalizzazione

Il tasso di internazionalizzazione del CdS è in *re ipsa* molto elevato, date le sue caratteristiche strutturali, legate allo svolgimento di due anni di corso in Germania, con il conseguimento dei relativi crediti. La percentuale di CFU acquisiti all'estero (iC10) dagli studenti che si recano a Colonia per frequentare il terzo e il quarto anno del CdS è infatti molto alta.

Gruppo E - Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

La percentuale di CFU conseguiti al primo anno (iC13) evidenzia un piccolo miglioramento rispetto al 2020, anno nel quale si era registrata una contenuta flessione rispetto al dato molto positivo dell'anno precedente. Si conferma invece l'andamento in leggera flessione della produttività degli studenti del secondo anno di corso (iC15 e iC15bis).

Tali dati possono essere messi presumibilmente in relazione con l'incidenza della pandemia da Covid-19 sulla didattica, che nel secondo semestre del 2020 è iniziata in modalità ibrida per proseguire poi unicamente a distanza anche per buona parte del I semestre 2021 e ritornare in modalità ibrida nell'ultima parte del I semestre 2021, nel II semestre 2021 e nel I semestre 2022. Solo nel II semestre 2022 si è invece ritornati alla consueta modalità di erogazione in presenza della didattica.

Anche nel periodo di didattica "ibrida" la presenza in aula degli studenti del CdS è rimasta molto esigua: data la loro provenienza da tutte le regioni italiane o dall'estero, l'incertezza sulla continuità dello svolgimento delle lezioni in presenza, collegata alla variabilità delle misure restrittive finalizzate al contenimento dei contagi, nonché i costi delle spese del soggiorno fuori sede hanno indotto la maggioranza degli studenti a preferire la modalità di frequenza on line. Il passaggio alla didattica on line produce su un corso di laurea bi-nazionale un impatto molto più forte di quanto non avvenga nei corsi di studio solo nazionali, poiché l'isolamento degli studenti e la quasi totale assenza di relazioni sociali fra loro impedisce lo sviluppo delle conoscenze linguistiche da parte di quelli di provenienza straniera ed azzerava la possibilità di scambio e di supporto interno alla classe, impedendo in tal modo anche la collaborazione e l'osmosi fra gli studenti dei due diversi paesi, che costituisce uno strumento imprescindibile del loro successo negli studi e nell'apprendimento.

In definitiva, questi indicatori, come anche l'indicatore iC01, già commentato, evidenziano l'impatto negativo della pandemia sul rendimento degli studenti, in modo già visibile nella coorte 2019/2020.

I dati forniti confermano un numero non irrilevante di abbandoni dopo il primo anno (iC16), anche se il numero di studenti che proseguono al II anno (iC14-16bis) nel CdS permane nettamente maggioritario. Il dato sugli abbandoni è in una certa misura strutturale, considerato che il CdS è particolarmente impegnativo, in quanto richiede il superamento di un consistente numero di esami, tutti obbligatori e basilari, nei primi due anni di corso ai fini dell'ammissione al terzo anno, quindi, della possibilità di proseguire il percorso presso l'Ateneo partner di Colonia e conseguire anche i titoli tedeschi. Ciò impone ritmi di studio molto serrati. È quindi "fisiologico" che chi si renda conto di non poter raggiungere tale risultato preferisca lasciare il percorso congiunto, per orientarsi verso la LM in Giurisprudenza italiana o verso altri percorsi di studio. Per le ragioni già esposte, le implicazioni della pandemia da Covid-2019 hanno acuito il livello di difficoltà "intrinseco" del corso. A ciò si aggiunge che la modalità on line di svolgimento dei colloqui (solo orali) di ammissione negli anni 2020 e 2021, imposta dalla pandemia, ha reso più difficoltosa la valutazione dei candidati. Allo stesso tempo, è altrettanto evidente dall'indicatore iC16bis che coloro che proseguono nel CdS lo fanno con molta motivazione e con ottimi risultati in termini di produttività. Questo spiega anche l'alta percentuale di laureati in corso del CdS (iC00g).

Nel commentare i dati relativi alla percentuale di ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato (iC19), **occorre nuovamente ribadire un aspetto già evidenziato nell'analisi dei dati forniti negli anni passati, del quale neppure la rilevazione 2021/22 ha tenuto conto**, che potrebbe indurre ad interpretazioni erranee.

Gli indicatori della tabella iC19 non considerano infatti in alcun modo che la LM in Giurisprudenza italiana e tedesca è **un CdS inter-ateneo progettato e gestito in collaborazione con una Università straniera** e che pertanto sostanzialmente la metà delle ore di docenza viene erogata presso il partner. La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, secondo gli indicatori in commento, infatti, sembra diminuire significativamente e progressivamente a partire dal 2017: si tratta di una diminuzione solo figurativa, dovuta esclusivamente al fatto che nel conteggio dei dati vengono inseriti anche i docenti dell'Università di Colonia, che hanno cominciato ad erogare la loro docenza proprio a partire dal terzo anno di vita del CdS. I docenti tedeschi, come è ovvio, non risultano fra quelli assunti a tempo indeterminato dall'Ateneo fiorentino e pertanto sono stati (erroneamente) considerati come docenti "esterni", laddove fanno parte a tutti gli effetti dell'offerta formativa comune alle due università partner e sono nella quasi totalità assunti a tempo indeterminato dall'Università di Colonia.

Occorre inoltre ribadire che anche la docenza nella parte italiana del Corso di Studi (vale a dire quella erogata nei primi due anni di studio di ogni coorte di studenti) è tuttora (e stabilmente) erogata per la quasi totalità da docenti assunti a tempo indeterminato.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – percorso di studio e regolarità delle carriere.

I dati di approfondimento confermano le informazioni tratte dagli indicatori precedentemente commentati.

Dati sull'occupazione dei laureati

I dati forniti da Anvur non contengono alcuna indicazione sull'occupazione dei laureati del CdS. Considerato che il numero dei laureati sta progressivamente aumentando, risulta quanto mai opportuno un monitoraggio sulla loro condizione occupazionale.

A questo proposito, grazie al sollecito rivolto in tal senso lo scorso anno, il Consorzio Alma Laurea ha esteso la propria attività di monitoraggio al CdS a partire dall'anno 2022:

<https://statistiche.almalaurea.it/universita/statistiche/trasparenza?codicione=0480107051400004>

I dati raccolti rispetto al tasso occupazionale riguardano invero un campione piuttosto limitato (6 unità, corrispondente alla metà dei laureati nel periodo di riferimento). Ciò suggerisce la necessità di attendere i monitoraggi degli anni successivi per stabilire se quanto emerge dai dati attuali può considerarsi una tendenza. Rispetto a tutti gli indicatori si evidenziano risultati leggermente superiori a quelli (peraltro già piuttosto elevati) dell'Ateneo, con l'eccezione dell'indicatore relativo alla retribuzione media. A quest'ultimo proposito, sarebbe tuttavia più adeguato un confronto tra corsi di laurea omogenei.

Fermo restando quanto già detto sulla limitatezza del campione, dati molto positivi emergono anche dalla scheda di dettaglio relativa alla condizione occupazionale ([qui](#)). Da questa si apprende che il tasso di occupazione a un anno dalla laurea è del 100% (con un tempo medio di 4 mesi tra la laurea e l'inizio del lavoro). I laureati del corso sono impiegati prevalentemente nel settore privato (83,3%), in posizioni che in larga misura (83,3%) prevedono un utilizzo "molto elevato" della laurea conseguita; quest'ultima nel 66,7% dei casi è un requisito di legge e nel restante 33,3% non è richiesta ma è considerata utile.

Punti di forza e criticità

Come risulta dall'analisi svolta, un indubbio **punto di forza** del CdL è la sua **attrattività a livello nazionale**, in ragione della peculiarità della sua offerta formativa binazionale e della possibilità che esso offre di conseguire tre titoli di studio (la Laurea Magistrale italiana in Giurisprudenza e il *Bachelor* e il *Master of Laws* tedeschi), spendibili sia sul mercato italiano sia su quello tedesco.

Un **ulteriore aspetto molto positivo**, da evidenziare nuovamente, è la **forte motivazione** della maggioranza degli studenti, che pur in un percorso internazionale molto impegnativo, nel quale la metà della didattica è erogata in una lingua (in molti casi) diversa dalla loro madrelingua e con metodologie differenti, mantengono un'elevata produttività e una forte regolarità di carriera.

Un **aspetto critico**, già segnalato in occasione delle precedenti valutazioni, è rappresentato dal **non pieno equilibrio nella copertura dei trenta posti disponibili**, atteso che il numero di ammessi al primo anno di parte tedesca è ad oggi risultato sempre inferiore a quello degli ammessi di parte italiana (e in un solo caso uguale, nel primo anno di istituzione del corso). Al riguardo occorre notare che alla base di questo dato insistono alcuni fattori rispetto ai quali la possibilità di intervenire risulta assai limitata. In primo luogo, la minore attrattività del mercato del lavoro italiano per i giovani tedeschi rispetto allo scenario inverso è un dato oggettivo, difficilmente contrastabile con azioni di miglioramento da parte nostra. In secondo luogo, l'attività di orientamento in ingresso e la promozione della conoscibilità del CdL in Germania è di competenza del partner tedesco, al quale è stata già fatta presente informalmente l'opportunità di una intensificazione delle azioni in tal senso in ambito scolastico tedesco. A questo riguardo, a partire dall'a.a. 2021-2022 il Servizio Relazioni Internazionali della Scuola di Giurisprudenza di Unifi ha autonomamente intrapreso una significativa attività di pubblicizzazione del CdL - reiterata nell'a.a. 2022-2023 - presso istituzioni scolastiche presenti in tutta la Repubblica Federale tedesca nelle quali viene insegnato l'italiano (il cui elenco è

stato richiesto all'Ambasciata italiana a Berlino), inviando loro via mail brochures e materiale informativo. Tuttavia, l'attività di promozione svolta dall'Università di Firenze in ambito tedesco può avvenire solo entro i limiti (ristretti) consentiti dal necessario rispetto delle competenze e dell'autonomia (anche organizzativa) del partner tedesco, a cui tale attività in primo luogo compete, anche tenuto conto che le candidature da parte degli studenti interessati che abbiano conseguito un titolo tedesco devono comunque essere indirizzate all'Università di Colonia. Non si ritiene possibile, pertanto, ipotizzare né intraprendere ulteriori azioni volte a superare "unilateralmente" la suddetta criticità. Ciò del resto rientra nelle peculiarità proprie di un corso binazionale, istituito sulla base di una convenzione bilaterale con un partner straniero.

La non piena efficienza delle procedure di selezione in relazione al numero di candidati, in termini generali non particolarmente elevato rispetto ai posti disponibili, si riverbera presumibilmente anche sul **tasso di abbandono del corso da parte degli studenti iscritti nei primi due anni** che, seppure come già osservato non imponente, va comunque considerato un elemento di criticità rispetto al quale predisporre (o intensificare) azioni di miglioramento.

Si ritiene a tal fine necessario in primo luogo potenziare ulteriormente le attività di comunicazione e orientamento in entrata, al fine di incrementare il numero delle candidature per l'accesso al corso (quanto meno per la parte italiana). La presenza di un maggior numero di candidati alle selezioni in ingresso si traduce infatti, fisiologicamente, in un più elevato livello qualitativo *complessivo* (attitudine agli studi giuridici, competenze linguistiche, motivazione necessaria a portare a termine un percorso di studi particolarmente impegnativo). A tal riguardo si prevede di:

- **consolidare l'iniziativa dell'open day annuale dedicato** all'offerta formativa del CdS, che nell'a.a. 2022/2023 si è svolto (il 6 marzo 2023) in modalità mista, per massimizzare la partecipazione degli studenti interessati, e ha visto l'intervento di studenti e laureati del corso, nonché di rappresentanti di imprese che operano con la Germania (Cisco, Menarini e Knorr-Bremse). Questa presentazione *ad hoc* del corso si aggiunge a quella all'interno dell'open day generale della Scuola di giurisprudenza;
- **rafforzare l'attività promozionale rivolta ai licei linguistici ed europei**, nonché agli istituti tedeschi presenti sul territorio nazionale, per favorire la conoscenza del corso e sollecitare la partecipazione degli studenti agli open days di cui sopra; a tal fine, si intende procedere a un'integrazione dell'indirizzario di contatti - raccolti negli scorsi anni - che possono utilmente trasmettere l'informazione ai potenziali utenti del corso, anche attraverso la collaborazione con alcuni contatti istituzionali (ad es. la presidenza delle scuole germaniche in Italia);
- **arricchire il sito web del corso** di laurea di ulteriori contenuti (in particolare, video e immagini) volti a illustrare le specificità del corso, le attività organizzate al suo interno e le opportunità di sbocchi professionali, soprattutto grazie alla testimonianza degli studenti iscritti ai vari anni e ai laureati;
- **potenziare le versioni in tedesco e in inglese del sito web** del corso di laurea: la versione in tedesco è stata introdotta nel corso del 2023, superando le iniziali resistenze di Siaf, e ha fatto registrare un deciso aumento del numero di accessi anche dall'estero; alla luce di questo dato, si ritiene molto opportuno curare l'aggiornamento anche di queste versioni linguistiche del sito e garantire, quanto più possibile, la specularità rispetto alla versione in italiano (allo stato attuale, le versioni in tedesco e in inglese hanno un contenuto più limitato in termini di "pagine");
- **proseguire la collaborazione con il servizio placement della Scuola di Giurisprudenza** per favorire l'organizzazione di eventi dedicati agli sbocchi professionali del Corso, sia nell'ambito del settore privato (attraverso la partecipazione di rappresentanti di industrie o enti che abbiano attività in Italia e in Germania, studi legali transnazionali etc..) sia nel settore

pubblico, incluse le realtà sovranazionali (attraverso, in particolare, l'illustrazione delle molte carriere nell'ambito delle istituzioni dell'Unione europea che esigono una preparazione sia giuridica che linguistica, come, ad esempio, la figura ancora poco conosciuta del giurista linguista);

- **rafforzare i contatti con l'ambasciata italiana in Germania e con i consolati tedeschi** per raggiungere, in particolare, le famiglie italo-tedesche potenzialmente interessate a un corso di studi binazionale;

Ai fini della riduzione del tasso di abbandono si ritiene altresì utile intensificare le azioni già intraprese negli ultimi due anni per fornire supporto didattico agli studenti, in relazione alle difficoltà di organizzazione del proprio percorso di studio e di acquisizione di un metodo di apprendimento del diritto, che rendono più difficile il superamento degli esami. In particolare, a tal fine è già stato attivato da tempo un servizio di tutorato dedicato agli studenti del CdS (grazie alla disponibilità di un tutor dedicato); vengono svolti incontri periodici dalla Presidente del CdS e dalla responsabile del Servizio Relazioni Internazionali con gli studenti dei primi due anni di corso, per conoscere le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle lezioni; viene svolto inoltre il monitoraggio periodico delle carriere, alla fine di ogni sessione di esami, cui fanno seguito offerte di sostegno individuale agli studenti risultati in ritardo con il superamento degli esami.